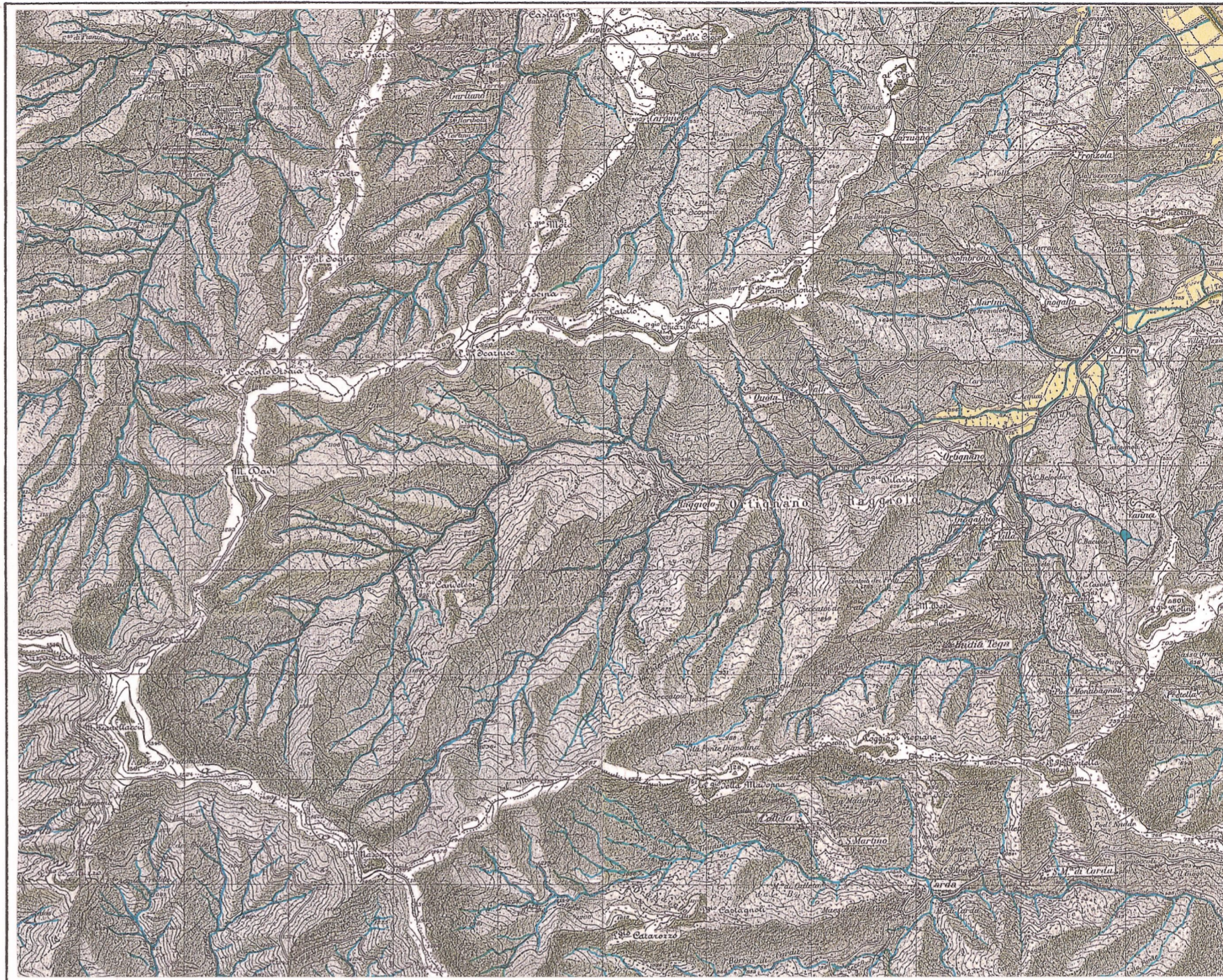
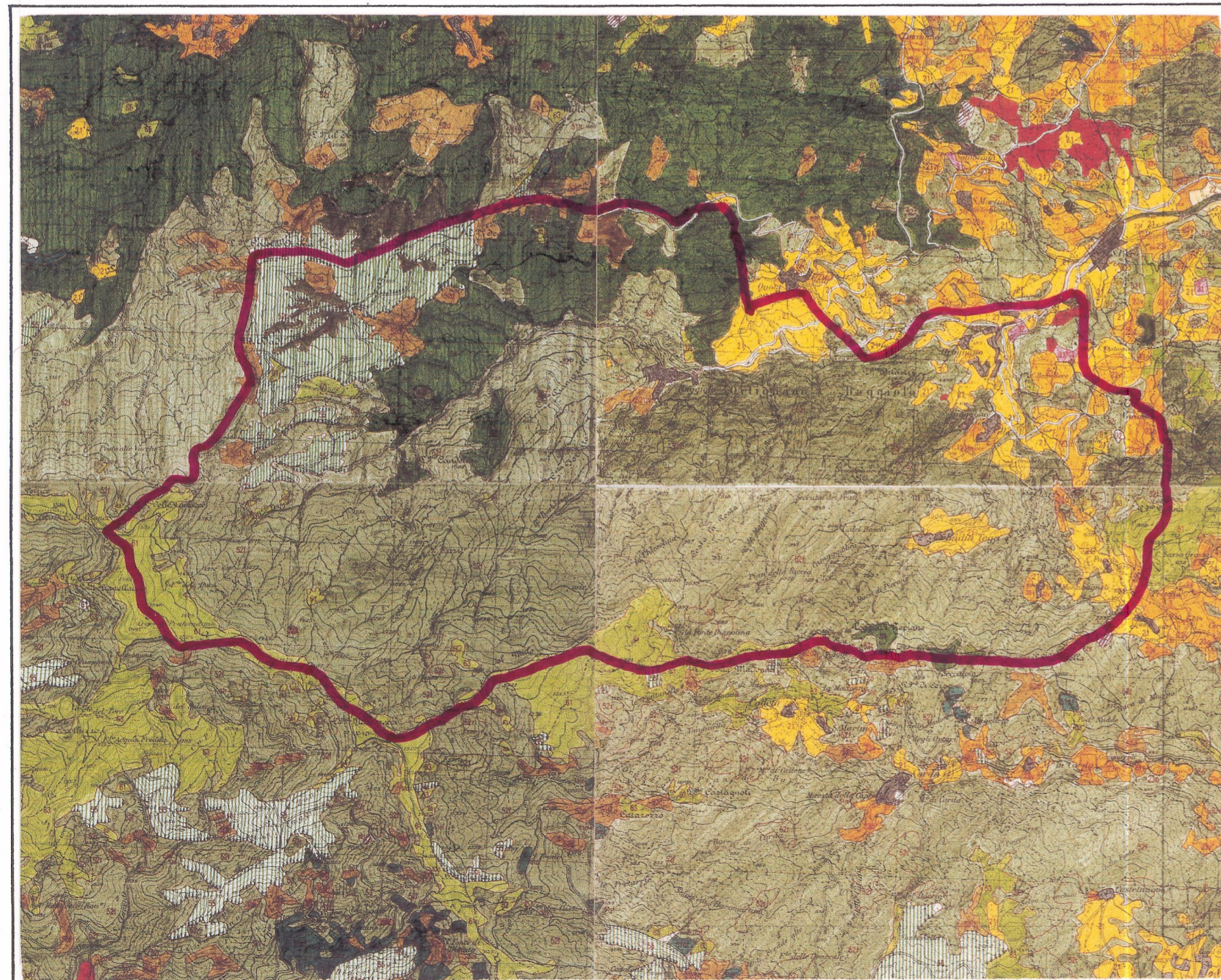




1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana - 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P.delle Portacce (1531), Croce di Pratomagno (1591), P.Masserecci (1548), M.Dadi (1349), P.Cocollo Orsaia (1282), P.Scarnice (960), P.Crocina (1025), P.Latello (984), P.Chiarina (929), P.della Madonna (1128), P.di Vieplane (1001), P.Civitella (916), P.Violina (801), P.Candelesi (1092), P.Dilastri (626), M.Bene (787)

1.2. Crinali principali: P.delle Portacce-Croce di Pratomagno-P. Masserecci (tra Valdarno casentinese e Valdarno aretino).

1.3. Crinali secondari: P.delle Portacce-M.Dadi-P.Cocollo Orsaia (tra T.Solano e T.Teggina), P.Cocollo Orsaia-P.Scarnice-P.Crocina-P.Latello-P.Chiarina (tra valle del T.Teggina e valli del F.di Garlano-F.Rolle), P.Masserecci-P.della Madonna-P.di Vie Plane-P.Civitella-P.Violina (tra la valle del T.Teggina e valli del T.Faltona-Rio Soligginne), P.Masserecci-P.Candelesi-Cresta Pianuzzelli (tra F.dell'Acqua Fredda e F.della Barbozzaia), P.della Madonna-P.Dilastri (tra il F.della Ripa e il F.del Giogatoio), P.della Madonna-M.Bene (tra F.del Giogatoio e F.Teggina).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Teggina, F.della Squia, F.Rimaggio, F.Cecarino, borro Fonte del Faggio, F.dell'Acqua Fredda, borro Barbozzaia, F.della Diavolina, F.della Ripa, F.del Giogatoio, F.Teggina.

2. GEOLOGIA:

Il versante casentinese del Pratomagno è formato per la massima parte dalle arenarie dell'Unità Cervarola-Falterona, assai simili al Macigno della Falda Toscana ma di età meno antica. In quest'area, come nelle altre del versante, esse presentano una giacitura pressoché continua a reggipoggio immergente con pendenze non ripide verso il centro della valle; non è infrequente trovare luoghi dove il pendio coincide perfettamente con le superfici di strato. Solo ai margini orientali dell'area, dalle pendici di fronte a Ortignano, a Vanna e a Poggio Violina, le arenarie sono sovrastate, per sovrapposizione tettonica, da formazioni delle coltri alloctone Liguri come l'Alberese e il Complesso indifferenziato. Al di sotto dell'esile striscia dei prati sommitali tutta la montagna alta, coperta dalla faggetta e da isolati rimboschimenti di conifere, è priva di sedi stabili e i primi insediamenti, Quota e Raggiolo, si trovano a circa 1.000, 900 metri al di sotto dello spartiacque; appena un pò più alta Badia Tega, appoggiata al versante di una piccola valle affluente; qui, un pò sotto i 500 metri è Villa, sul lato opposto del Teggina S.Martino a Tremoleto; appena più in basso, prossimo all'incrocio del torrente con il suo tributario, Ortignano. Ma il visitatore inesperto sbaglierebbe a pensare ad una montagna alta abbandonata; nel passato le diverse comunità sfruttavano nel modo più minuzioso le sue risorse, tagliando a sterzo il bosco, sostituendo le querce con i castagni e aprendo radure adatte al pascolo. Di questi usi ne è traccia la varipinta toponomastica, registrata nelle tavolette IGM (Costa dei ciliegi, Granaiole, La buca di Pierone); sia pure in modi meno intensi di un tempo la manutenzione della montagna è ancora garantita. Nella zona degli abitati i coltivi sono estesi in rapporto alle esposizioni favorevoli: ridotti al minimo intorno a Raggiolo, le cui case sovrapposte a scalinata sono a bacio, si distendono invece sul versante sotto Quota rivolto a mezzogiorno. In questi campi, a terrazzamenti e ciglioni, oggi meno coltivati di un tempo si assiste a sostituzioni di colture: il giaggiolo, una volta limitato rigorosamente ai margini estremi delle preselle, si estende qua e là sui piccoli ripiani allora destinati ai cereali.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	: 3,68	93,82
- Calcarei calc. marnosi e mar. brecciole cal.	: 1,46	4,20
- Complesso caotico	: 0,69	1,98

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(41-150: 2,28 / 6,54) (151-250: 16,93 / 48,60) (251-450: 15,53 / 44,86)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(301-400: 0,34 / 0,99) (401-500: 2,16 / 6,19) (501-600: 3,29 / 9,45) (601-700: 3,75 / 10,76) (701-800: 4,26 / 12,23) (801-900: 4,26 / 12,22) (901-1000: 3,62 / 10,40) (1001-1100: 2,72 / 7,81) (1101-1200: 3,14 / 9,01) (1201-1300: 3,18 / 9,14) (1301-1400: 1,62 / 4,64) (1401-1500: 1,80 / 5,18) (1501-1600: 0,69 / 1,97)

4.3. Quota min. / media / max.: 356 / 916 / 1578

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	>35° (kmq. / %)
3,04 / 8,73	31,24 / 89,67	0,56 / 1,60

5 USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,16 0,46	0,45 1,30
2 AREE AGRICOLE	1,57 4,49	1,13 3,23
2.1 Colture erbacee	1,41 4,03	0,96 2,75
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,78 2,25	0,48 1,37
2.1.2 Seminativo arborato	0,62 1,78	0,48 1,38
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,16 0,46
2.2 Colture arboree specializ.	0,16 0,46	0,17 0,48
2.2.1 Vigneti	0,16 0,46	0,00 0,00
2.2.2 Oliveti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,17 0,48
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI/PASCOLI/INC.	4,04 11,60	1,74 4,99
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,50 1,44	0,00 0,00
4 FORMAZ. FORESTALI	28,94 83,08	31,52 90,48
4.1 Boschi di latifoglie	13,13 37,69	9,23 26,51
4.2 Boschi di conifere	1,48 4,25	0,52 1,50
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,22 0,62	1,64 4,70
4.4 Rimboschimenti	0,64 1,84	1,41 4,05
4.5 Castagneti	12,15 34,87	17,42 50,00
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,85 2,43	1,30 3,72
4.7 Altro	0,48 1,38	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,13 0,37	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)	(%)
Perumido (Im>=100)	31,73	91,07
Umido (80<=Im<100)	3,11	8,93
(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)		

7. SUPERFICIE IN KMQ.

34,84

* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Liati, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

Foglio fotografico

PRATOMAGNO: ALTA VALLE DEL TEGGINA

COMUNE:

UNITÀ AMBIENTALE: COMUNE / I: Ortignano Raggiolo, Castel San Niccolò, Castel Focognano.

SCHEDA

AP 09* / 07 / C1



Film Foto
Film 465... Foto 35

Film 465... Foto 35

la valle del T. Teggina vista dalla Beccia. Spiccano gli aggregati di Raggiolo, Ortignano, Quota, ed il cascinone di Villa Uzzano, in primo piano in basso Bibbiena.

p.v. N.



Film 465... Foto 35

p.v. N. dalla provinciale verso Ortignano



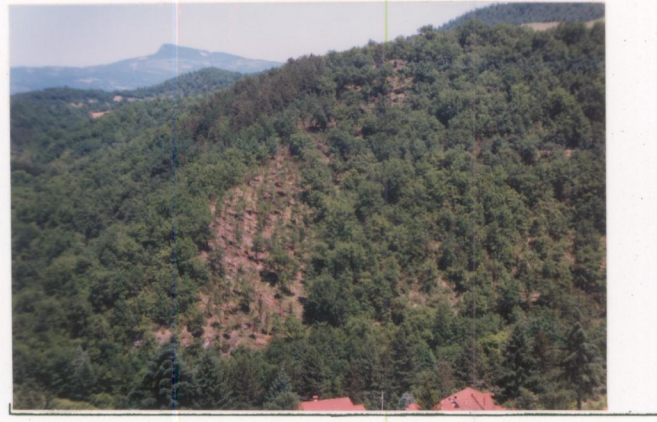
Film 465... Foto 14

p.v. N. da Ortignano verso Poggio Violina e Poggio Tondo



Film 76... Foto 36

p.v. N. fondo valle del Teggina verso il pod. la Povera



Film 465... Foto 3

p.v. N. il Poggio antistante Ortignano



Film Foto
Film 465... Foto 25-26

p.v. N. Ortignano



Film 465... Foto 25-26

p.v. N. dalla strada per S. Martino verso Ortignano e la Villa



Film 465... Foto 16

p.v. N. chiesa di Ortignano



Film 64... Foto 35

da Ortignano alto verso il fondo valle tra p.v. N. Ortignano, Rassa e S. Piero



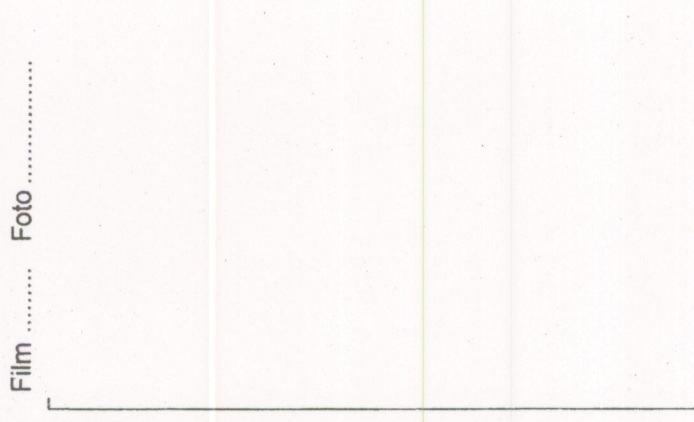
Film 465... Foto 28

p.v. N. dettaglio su "La Villa"



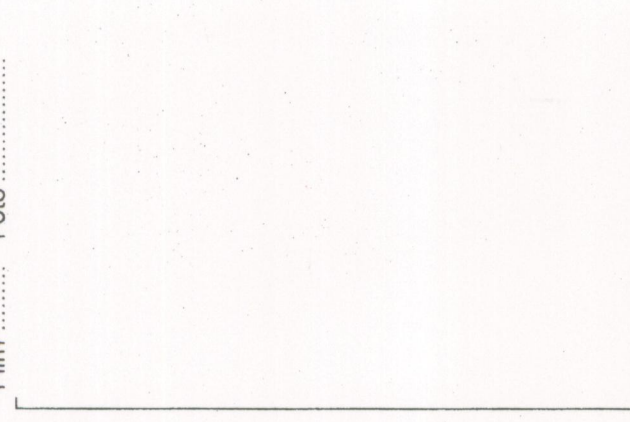
Film 465... Foto 8-9

p.v. N. da Badia Tega verso podere Monte Borgandi sulle pendici boscate di Poggio Violina e Poggio Tondo



Film Foto
Film 465... Foto 17-18

p.v. N.



Film Foto
Film 465... Foto 20-21

p.v. N.



Film 465... Foto 13-14

p.v. N. alta valle del T. Teggina dalla provinciale per Raggiolo



Film 465... Foto 15-16

p.v. N. in pendenza destra del T. Teggina fitto boscato lungo la provinciale per Raggiolo



Film 465... Foto 17-18

p.v. N. Raggiolo dalla strada provinciale



Film 465... Foto 20-21

p.v. N. l'alta valle del T. Teggina vista da Raggiolo - sullo sfondo il rilievo del monte Penna



Film 64... Foto 28

p.v. N. Quota



Film 78... Foto 8A

p.v. N. T. Teggina dal ponte sulla provinciale per Raggiolo



Film 465... Foto 19

p.v. N. maestà lungo la provinciale di Raggiolo



Film Foto
Film 78... Foto 16A

p.v. N.



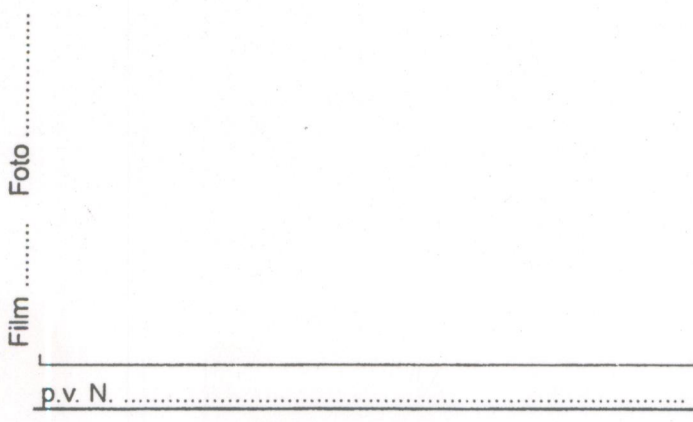
Film 78... Foto 16A

p.v. N. Raggiolo



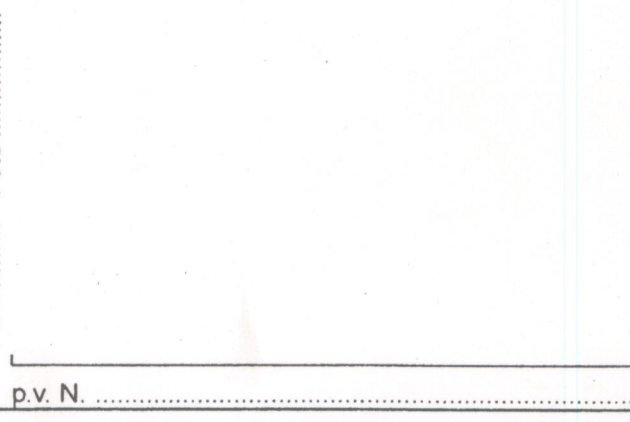
Film 77... Foto 29

p.v. N. Raggiolo



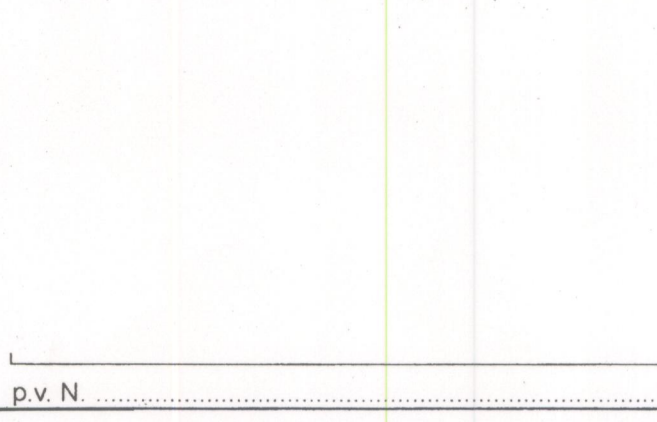
Film Foto
Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.



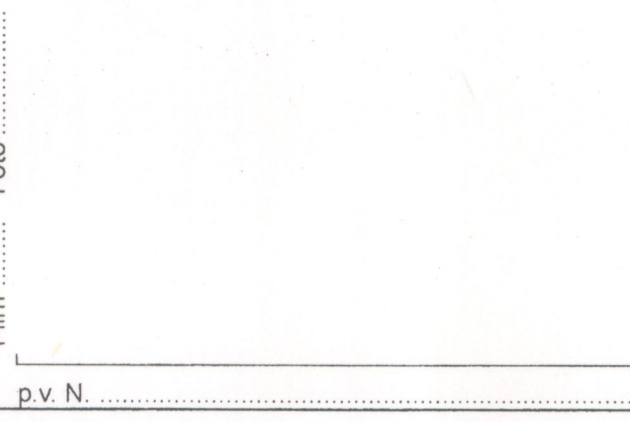
Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.



Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.



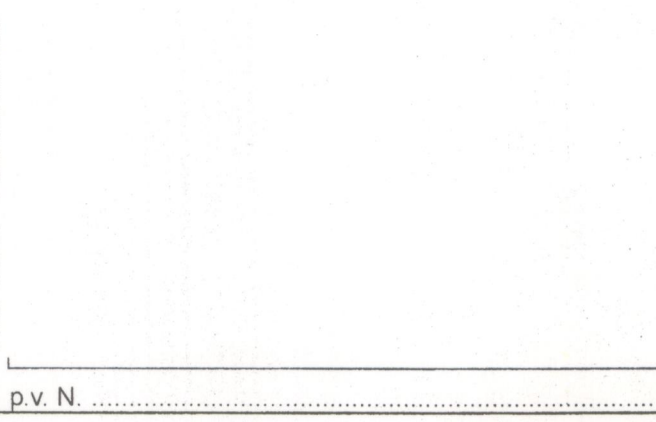
Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.



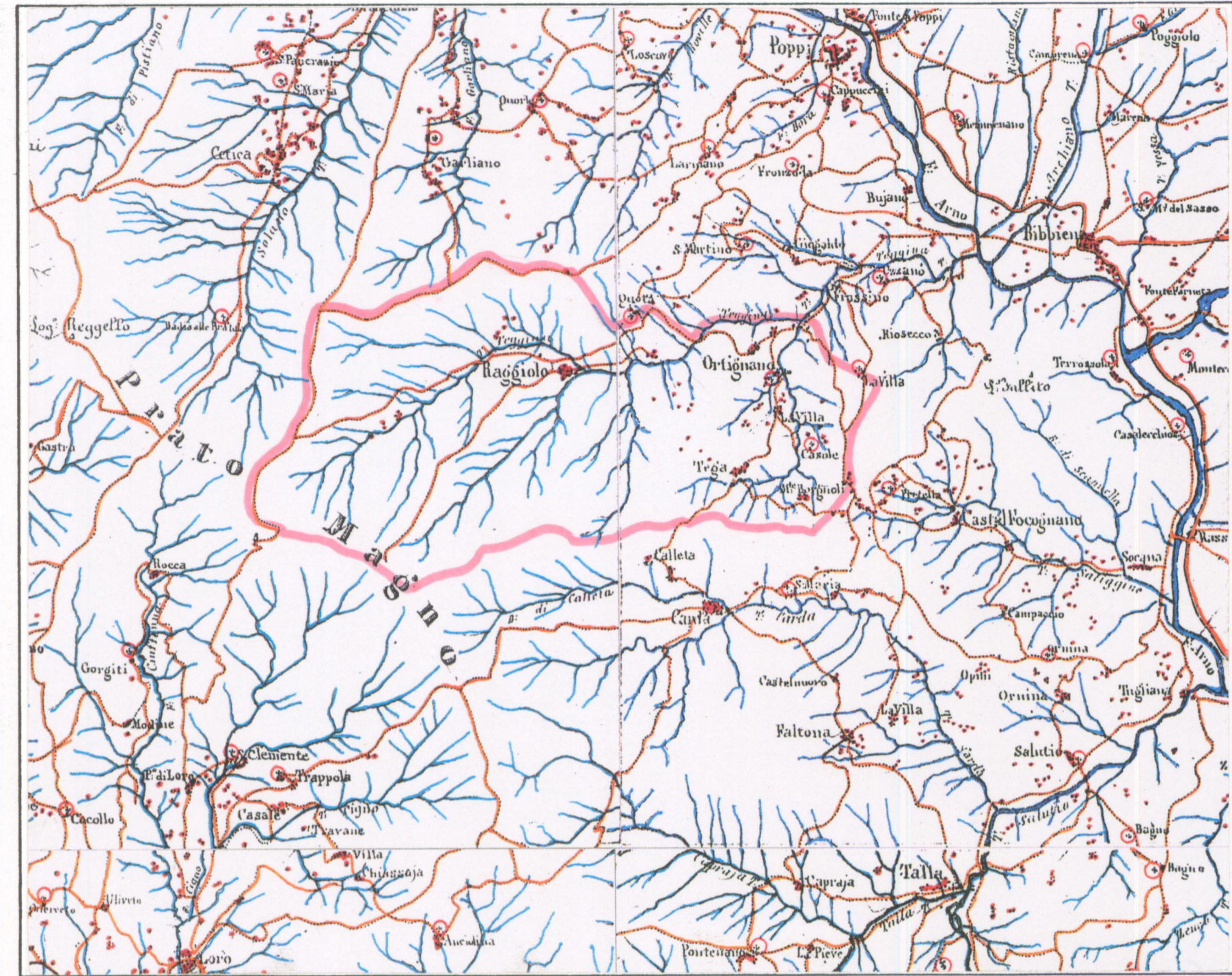
Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.

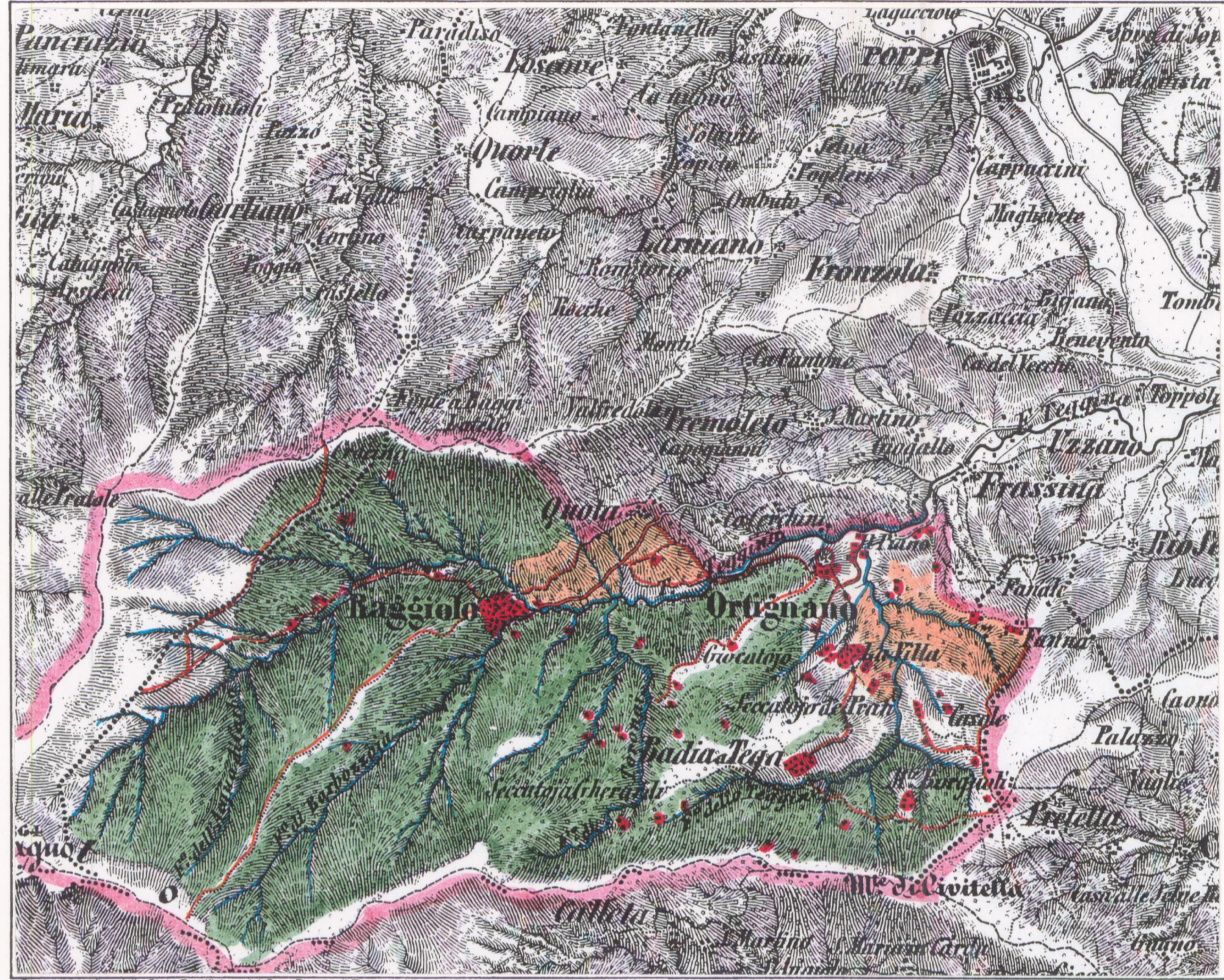


Film Foto
Film Foto
Film Foto

p.v. N.



Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/88.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

Confini. L'area coincide con l'alto bacino imbrifero del Torrente Teggina nel tratto che va dal crinale del Pratomagno fino ad Ortignano dove si innesta il fosso Teggina suo affluente che incide una vallecola minore e visivamente separata. Tagliata ad est lungo il confine comunale con Poppi che passa per Quota e quello con Castel Focognano sul Monte di Civitella è delimitata dai crinali di Poggio Coccolo e Poggio Crocina verso nord e di Poggio Masserecci e Poggio di Civitella a sud che si raccordano a ovest sul crinale del Pratomagno.

La morfologia. I torrenti hanno scavato nel versante valli e vallecole profondamente incise ma che tuttavia mancano quasi ovunque di aspri pendii. La testata della valle, ben ramificata, è compresa tra Croce di Pratomagno e Poggio Masserecci. Il corso del torrente si spezza all'altezza di Raggiolo dove, nella parte a monte si ramifica ad Y dando origine ad un rilievo minore impostato in asse con il tratto inferiore del torrente, che ha uno sviluppo sostanzialmente lineare con orientamento E - O, quasi ortogonale al corso dell'Arno in quel tratto. I due crinali principali che delimitano il bacino si sviluppano parallelamente tra loro, entrambi i versanti risultano piuttosto ripidi con quote che passano dai 600 metri di Raggiolo ai 1500 metri di Poggio Masserecci. Privo in questo tratto di pianure di fondovalle, l'alveo del torrente fortemente inciso non risulta regimentato tranne che ai piedi di Ortignano dove si innesta il Fosso Teggina.

Il sistema insediativo è quello tipico della montagna. L'area ricade nella fascia alto-montana del Pratomagno e tali ne risultano i caratteri del sistema insediativo che si è concentrato in una fascia compresa tra i 500 e gli 800 metri con pochi nuclei accentrati localizzati in posizione dominante e sui versanti meglio esposti. E' qui il caso del fitto insediamento che si sviluppa tra Ortignano e la Villa affacciati verso valle in corrispondenza dell'incisione del Fosso Teggina, o di Quota che siede su un versante più dolce e fittamente terrazzato esposto verso sud, o ancora di Badia a Tega che gode di una analoga esposizione. Dominante la posizione di Raggiolo che pur localizzato così interno alla montagna ha raggiunto in passato uno sviluppo demografico considerevole. Antico castello sotto il dominio dei Conti Guidi fino alla prima metà del XIII sec. posto a confine tra le diocesi di Fiesole e quella di Arezzo, e lungo uno dei percorsi che collegavano trasversalmente le due valli del Casentino e del Valdarno, si caratterizza per la straordinaria integrazione tra forma urbana sistemazioni agrarie e morfologia del territorio in una sintesi dal forte impatto visivo. Proprio il carattere di centri montani legati ad una economia debole e di pura sussistenza ha favorito nel dopoguerra l'esodo della popolazione con il quasi completo abbandono di questi nuclei e delle attività agro pastorali connesse. Dell'importanza della coltura del castagno, estesa in modo consistente sul versante sinistro del Teggina tra Quota e Raggiolo, restano le tracce dei seccatoi costruiti nel bosco e dei molini, uniche testimonianze puntuali della presenza umana diffusa.

La viabilità strettamente connessa alla presenza dei centri abitati trova riscontro nelle mulattiere che risalgono il Pratomagno lungo il Torrente Teggina (passando da Quota e Raggiolo) per ridiscendere in Valdarno verso Loro Ciuffenna e lungo la valle del Fosso Teggina (da Ortignano per la Villa e Badia a Tega) per proseguire verso Carda e Calleta o Castelfocognano. Alla fine dell'800 solo le due strade provenienti, la prima, da Poppi passando per San Martino e, la seconda, proveniente da San Piero e Ortignano, risultano carrabili, caratterizzando Raggiolo come insediamento di capovalle e centro terminale della vallata. La viabilità attuale si è sostanzialmente consolidata sul tracciato di fondovalle (attuale S.P. di Ortignano Raggiolo) ed ha migliorato i collegamenti con La Villa e Badia a Tega mentre il percorso di collegamento tra Raggiolo e San Martino non risulta più praticabile.

L'uso del suolo è caratterizzato dalla netta prevalenza del bosco che ricopre addirittura il 90% dell'area con una progressione che si è tendenzialmente sviluppata anche nell'ultimo decennio. Dal confronto tra i dati del 1978 e del 1991 risultano alcune differenze probabilmente dovute al diverso criterio di rilevazione, (è difficile infatti ipotizzare che ci sia stata una espansione del castagneto dal 35% al 50% delle coperture forestali) ma è probabile che ci sia stata una espansione consistente delle aree boscate legata soprattutto all'abbandono del pascolo (che passa dal 11% al 5%), ai rimboschimenti e ad una sensibile riduzione delle aree agricole. Quest'ultime strettamente circoscritte ai nuclei sotto forma di coltivi terrazzati rappresentano poco più del 3% della superficie. Costituite in prevalenza da colture orticole e seminativi terrazzati in coltura promiscua, legate a forme di autoconsumo, sono in prevalenza ancora mantenute attorno ai centri dove permane una residenza stanziale (La Villa, Ortignano, Badia Tega) e garantiscono quella diversificazione del paesaggio agrario tradizionale oltre che il mantenimento delle sistemazioni a ciglioni e terrazzi. Il castagneto si attesta nella fascia superiore che circonda i centri abitati costituito da castagneti da frutto, in parte abbandonati mentre nelle aree sommitali si associano rimboschimenti di conifere eseguiti soprattutto nelle aree in passato utilizzate a pascolo (tra Monte Dadi e Poggio Coccolo) mentre prati residuali restano lungo il crinale principale tra il Varco di Castelfranco e Poggio Masserecci.

I valori paesistici dell'area sono rilevanti e legati principalmente allo stretto rapporto ed alla forte organicità tra l'apparente paesaggio naturale (anch'esso fortemente costruito si pensi ad esempio alla diffusione del castagneto) dominato in prevalenza dal bosco e i brani, a tratti residuali, del sistema insediativo che si impone sia attraverso i rari centri abitati sia attraverso le sistemazioni agrarie che li circondano, e nell'impatto di contrasto ed al tempo stesso di forte integrazione che trova la massima espressione nel nucleo di

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

- Pievi (dalle "Rationes decimarum") :
Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Buiano : (1274-75) S.MARGHERITA di Ortignano, S.MATTEO di Ortignano. S.BRIGIDA di Raggiolo? (Repetti).
Castelli : rocche di Civitella Secca e Gogatorio ? entrambe scomparse (Repetti).
Castelli residenza feudale : Ortignano, Raggiolo.
Ville aperte :
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Monastero di S.Stefano di Tega, indipendente.
NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO

- (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede
Centri capoluogo di Comune : ORTIGNANO (S.Matteo e S.Margherita, pieve).
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : BADIA TEGA (S.Antonio) 1, ORTIGNANO (S.Matteo e S.Margherita) 3, RAGGIOLO (S.Michele, pieve) 5.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : GIOGATOIO-VILLA 2, PODERE MONTEBORGNOI 4.
Monasteri, Conventi :
Cappelle, Santuari : cappella di Casole.
Ville e/o Ville-fattorie :
Molini :
Edifici paleoindustriali :
NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33

- Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili :
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : una strada dal fondovalle del Teggina sale a Ortignano, Quota e Raggiolo per congiungersi alla strada di crinale che da Larniano raggiunge la cima del Pratomagno e prosegue per Loro. Una strada di mezzacosta sulla sinistra del fosso Teggina da Ortignano per Villa e Badia Tega con diramazioni per Monteborgnoli e Calleta.
Principali variazioni al 1851 : diventa carrabile la strada da Quota a Raggiolo.
Principali variazioni al 1833 / '95 : un nuovo tracciato della strada da S.Piero per Ortignano e Raggiolo lungo il T. Teggina e della strada proveniente da Quota per Raggiolo entrambe carrabili di III classe.
NOTE :

☆ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Raggiolo. Equilibrio sapiente e a volte precario strettamente legato ad una economia debole che ha risentito dal dopoguerra ad oggi dell'esodo della popolazione. Se sul piano paesaggistico ed urbanistico, questi centri sono rimasti sostanzialmente inalterati, dato il modesto incremento edilizio, ed il riuso, anche per residenza temporanea, ha mitigato gli effetti dell'abbandono, gli interventi di recupero non sempre corretti, hanno a volte alterato la straordinaria qualità tipologica edilizia.

Non meno rilevante rispetto ai valori del paesaggio più costruito quello delle vaste superfici boscate e soprattutto del castagneto che costituisce il complemento irrinunciabile del processo storico di antropizzazione che ha caratterizzato le forme di insediamento della Montagna.

km / Numero parrocchie:	11,6
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq:	31,97
Abitanti case sparse al 1951 / kmq:	10,56
Abitanti totali al 1951 / Kmq:	42,53

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	⊕ ⊕	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	⬠ ⬠	A. B.	pivieri interni al sottosistema di paesaggio.
Casa-torre	⬠ ⬠	1,2,...	numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★	edificio esistente;
		☆	edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830

Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.